

DOPPIOZERO

Ligotti. La filosofia di True Detective

Antonio Lucci

15 Luglio 2016

Agli Stati Uniti il mondo della filosofia degli ultimi 35 anni Ã per lo piÃ¹ debitore di quella che, in gergo tecnico, viene chiamata â??filosofia analiticaâ?•. Questa branca della filosofia, che ha visto la sua massima espansione negli ultimi 10 anni, e il cui successo si Ã imposto anche nel Vecchio Continente, fino ad arrivare a colonizzare molte cattedre di filosofia morale, logica e teoretica, si basa soprattutto su una rivoluzione di metodo, che molto avrebbe da dire agli storici della cultura quale espressione dellâ??*american way of life*.

Una filosofia basata sulle questioni di metodo, che fa largamente uso della formalizzazione (quando non della matematizzazione) degli assiomi e altrettanto largamente a meno della storia, sia di quella *tout court* che di quella del pensiero.

Al contempo, perÃ², si devono alla filosofia americana alcuni dei tentativi â?? che vanno esattamente nella direzione opposta â?? piÃ¹ interessanti di â??fareâ?• filosofia a partire dal vissuto esistenziale che siano stati prodotti negli ultimi anni. Si tratta di libri che vanno nella direzione di una filosofia che non sia un esercizio specialistico, o una ricostruzione storica per addetti ai lavori, bensÃ¬ un modo per â??incarnare il pensieroâ?•, per ragionare sulla vita e sul mondo con gli strumenti della teoria e della letteratura.

Morto (o â?? il che Ã lo stesso â?? finito di leggere) Emile Cioran, che aveva fatto della sua battaglia contro la vita e contro lâ??insostenibilitÃ dellâ??esistenza il centro di tutti i suoi scritti, difficilmente Ã possibile trovare uno scritto di una potenza espressiva, di una crudezza argomentativa e di una lucida spietatezza come *The Conspiracy Against the Human Race* di Thomas Ligotti, che da poco Ã uscito in traduzione italiana per i tipi del Saggiatore con il titolo *La cospirazione contro la razza umana*.

Ligotti Ã lâ??autore, la voce â?? cupa, geniale e priva di illusioni â?? di [Rust Cohle](#) di *True Detective*



Rust Cohle, True Detective.

Senza Ligotti (e senza Eugene Thacker), quindi, nessun *True Detective*, come ha pure dichiarato a piÃ¹ riprese Nic Pizzolatto, lâ??autore della fortunata serie televisiva.

Ma chi sono, al di lÃ delle fonti di ispirazione di *True Detective*, Ligotti e Thacker? Sono innanzitutto due pensatori che scrivono perchÃ© la vita fa male, perchÃ© il mondo dentro di noi e il mondo fuori di noi non coincidono. Sono, poi, i portavoce di quella particolare filosofia â?? il cosiddetto *Cosmic Pessimism* â?? per cui non si dÃ nessun senso se non nella nostra (personale e limitata) interpretazione del mondo e dei fatti, di cui lâ??universo fa tranquillamente a meno. E il nostro tentativo di ritrovare una linea, un percorso, una serie di significati interpretabili *nella polvere di questo pianeta* (*In the Dust of this Planet* Ã” il fortunato titolo di un libro di Thacker, diventato un vero e proprio slogan) Ã” un tentativo ridicolo, allucinatorio, assurdo e disperato.



Ligotti Ã, infine, *last but not least*, uno scrittore di letteratura horror e fantastica, autore del bellissimo *Teatro Grottesco*, che si pone piÃ¹ sulla scia di Edgar Allan Poe e di Howard Philip Lovecraft che di quella di Stephen King. E questi illustri ascendenti non sono da sottovalutare laddove si tratta di derivare le conseguenze filosofiche di unâ??immagine letteraria globale. Lâ??orrore metafisico di Poe, lâ??esistenza come degenerazione, inganno e aberrazione di Lovecraft sono, infatti, costantemente presenti sia in Ligotti (dal versante letterario) che in Thacker (dal punto di vista filosofico: nelle sue opere la letteratura horror e fantastica diventa, infatti, lâ??unico strumento per dire lâ??indicibile dellâ??orrore cosmico).

Il messaggio, dâ??altra parte, non Ã particolarmente innovativo: che il mondo sia male e che la vita sia una ridicola illusione ce lâ??hanno detto, a piÃ¹ riprese, gli gnostici e catari, Nietzsche e Schopenhauer, Cioran e i migliori *beatnik*.

Ã un messaggio monotono, eppure â?? al contempo â?? attualissimo, disperato e lucido, che ha bisogno, per ogni epoca, dei suoi araldi, e di cui ogni epoca â?? a sua volta â?? ha bisogno: oggi Thacker e Ligotti hanno trovato il loro modo per portare â?? ancora una volta â?? allâ??uomo la cattiva novella necessaria della mancanza di senso del tutto.

Ligotti e Thacker ci dicono che solo un infondato ottimismo di base puÃ² farci affermare e vivere come se (Ã quello che fanno coloro che, non senza sarcasmo, Ligotti chiama â??gli ottimistiâ?) lâ??esistenza fosse di per sÃ© qualcosa di accettabile.

In *The Conspiracy*, che si richiama costantemente ai â??disangelistiâ?• Nietzsche, Schopenhauer e Zappfe, Ligotti denomina proprio con lâ??appellativo â??cospirazioneâ?• quella cortina di illusioni, stratagemmi

metafisici (â??Dioâ?•, â??Patriaâ?•, â??Idealeâ?•), bugie dette a se stessi che ci permettono di continuare a vivere con lâ??idea che tutto â??andrÃ beneâ?•, e che in fondo esistere, continuare a persistere nellâ??esistenza, riprodursi, ridere, mangiare un gelato, sia qualcosa di normale, giusto e da continuare a fare.

La cortina di orrore costituita dal nulla prima e dopo la vita, e dallâ??insensatezza del divenire durante di essa, sono per noi un costante rimosso, mentre per Ligotti essi rappresentano unâ??evidenza sempre costante, presente, irrinunciabile e insostenibile.

Per questa onestÃ intellettuale irriducibile, per questo ostinato essere contro il mondo e la vita, per questa scuola di sospetto contro il (presunto e ricercato) bengodi generalizzato *La cospirazione contro la razza umana* Ã un libro irrinunciabile, un grandioso esercizio di negazione, e di resistenza, contro ogni banale essere-nel-mondo.

Vedi:

Antonio Lucci, [Peter Sloterdijk](#)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

